

---

## FIABA : IL CONIGLIETTO E L'UCCELLINO

---

C'era una volta un bellissimo coniglietto bianco, che viveva ai margini del bosco. Purtroppo poiché era più lento dei suoi compagni, il coniglietto era sempre molto triste.

Un giorno il coniglietto incontrò un uccellino, che saltellava sconcolato e diceva ad alta voce " Povero me! Come sono grandi le mie ali!".

Il coniglietto ci pensò un po' su e allora propose all'uccellino: " Vedi io ho delle zampette che mi fanno saltellare, ma io vorrei andare più veloce, mentre tu hai delle ali grandi che ti consentono di volare, ma vorresti saltellare. Perché non scambiamo le mie zampe con le tue ali? Io da coniglietto, potrei volare alto nel cielo ed essere più veloce dei miei compagni e tu con le mie zampette che sono forti e agili, potresti fare tutti i salti che vuoi!"

L'uccellino accolse con entusiasmo la proposta offerta dal coniglietto, ma chiese " come si può fare per scambiare le tue zampette con le mie ali? Io lo farei pure, ma come potrei?"

Allora il coniglietto rispose " Non hai capito! Dobbiamo usare la magia! Dobbiamo rivolgerci alla fata del bosco e far sì che possa esaudire il nostro desiderio!"

A questo punto l'uccellino entusiasta disse " Ok! Andiamo subito dalla fata, non vedo l'ora di poter saltellare per il bosco!" e il coniglietto: "Io non vedo l'ora di poter volare alto nel cielo!".

I due amici attraversarono tutto il bosco, finché non giunsero nei pressi del lago incantato.

Al centro del lago incantato c'era un'isola ricca di piante e fiori di ogni specie. Sull'isola abitava la fata del bosco. Quando la fata vide i due amici chiese loro come mai fossero giunti fin lì.

Il coniglietto e l'uccellino raccontarono il loro proposito di scambiarsi le ali con le zampette. La fata, dubbiosa, più volte chiese loro se fossero sicuri della scelta che si apprestavano a compiere, ma i due amici furono irremovibili.

Allora la fata prese la sua bacchetta magica, disse la sua formula magica "Abracadabra!" e improvvisamente l'incantesimo fu fatto!

Ora l'uccellino possedeva due forti zampette utili per saltellare anche a lungo e il coniglietto poteva rimirare due fantastiche ali argentee.

Il coniglietto, dopo qualche tentativo, imparò velocemente a spiccare il volo e l'uccellino non credeva a quanto fosse avvenuto e alla velocità e all'altezza dei salti che riusciva a spiccare.

Felici i due amici si salutarono e ognuno si diresse per la propria strada.

Passò qualche settimana e nuovamente il coniglietto, per caso, incontrò il suo amico uccellino che triste era seduto su un sasso e gli chiese : "Amico mio, che ti succede?". L'uccellino con uno sguardo infinitamente triste rispose:" Ho sbagliato a scambiare le mie ali con le tue zampette! Ora sono rimasto solo! I miei compagni volano alti nel cielo e io non posso più unirmi a loro! Mi manca la vista del paesaggio, le cascate, il vento tra le piume!".

Il coniglietto aggiunse : " Sai anch'io mi sono pentito della scelta fatta! Sono solo anch'io, i miei compagni mi prendono in giro, mi dicono che sono ridicolo con queste ali di piume! Inoltre non posso più saltare con loro e loro non possono volare assieme a me! Gli uccelli mi scacciano poiché mi vedono strano, non ho un solo compagno!"

"Senti", propose l'uccellino, "invece di star qui a lagnarci della nostra scelta sbagliata, perché non proviamo a tornare dalla fata del bosco, chissà che non possa trovare un rimedio."

Così i due amici attraversarono nuovamente il bosco fino a giungere nei pressi del lago incantato.

Bussarono alla porta della fata che li accolse dicendo: " Credo di sapere il perché siete nuovamente qui da me! Vi siete pentiti dello scambio fatto?". "Oh sì!" Esclamarono in coro i due amici.

"Spero che questo pasticcio vi abbia insegnato qualcosa!" esclamò la fata.

"Certo!" disse l'uccellino "ho capito solo ora che non possiedo più le mie ali, quanto fossero importanti!".

"E io" aggiunse il coniglietto "ho capito quanto è importante saper apprezzare ciò che si possiede e accettare la propria natura, senza cercare di stravolgere la propria identità!".

"Bene" concluse la fata "vedo che la lezione vi sia servita per diventare più adulti e responsabili delle vostre scelte e credo questa sia la lezione di vita più importante!." E aggiunse " Abracadabra". In un attimo tutto tornò al proprio posto.

L'uccellino aveva nuovamente le sue bellissime ali e il coniglietto le sue agili e forti zampette.

Da quel giorno il coniglietto e l'uccellino furono sempre più amici e vissero felici e contenti ognuno soddisfatto della propria identità.